

Primo Piano - *Altro che Black Friday, il vero "carrello" degli italiani indebitati è fatto di bollette: su 243mila euro di debito medio, il "compra ora, paga dopo" pesa appena 45 euro*

Roma - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **A schiacciare i bilanci sono i prestiti personali (84,9%) e la cessione del quinto (14,5%) chiesti per coprire le spese quotidiane; il fondatore Gianmario Bertollo richiama alla prudenza sulle nuove tutele europee: "Il problema non nasce dal superfluo, ma dall'essenziale".**

Nel venerdì simbolo degli sconti e dei pagamenti dilazionati a tasso zero, mentre entrano nel vivo le nuove tutele europee sul credito al consumo, i riflettori tornano a puntare sui rischi legati alle formule del "buy now pay later". Eppure, osservando da vicino i fascicoli di chi finisce realmente in tribunale perché incapace di onorare i propri impegni finanziari, emerge un quadro ben lontano dallo shopping compulsivo: gli italiani non finiscono sul lastrico per acquistare l'ultimo smartphone o un televisore nuovo, bensì per far fronte alle spese primarie come luce, gas, affitti arretrati o prestiti richiesti pur di arrivare a fine mese. A fotografare questa emergenza silenziosa è l'Osservatorio sul sovraindebitamento di Legge3.it, realtà specializzata nelle procedure di esdebitamento disciplinate originariamente dalla Legge 3/2012 e oggi integrate nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. I dati elaborati dall'Osservatorio ridimensionano drasticamente il peso delle rateizzazioni legate al commercio elettronico rispetto ai canali finanziari tradizionali. A fronte di un'esposizione debitoria media complessiva pari a 243.381,36 euro, il tanto discusso meccanismo del "compra ora e paga dopo" incide appena per 45,07 euro a fascicolo, ovvero lo 0,1 per cento del totale del credito al consumo. A gravare in misura determinante sui bilanci domestici sono invece i prestiti personali, che coprono l'84,9 per cento dei debiti con un importo medio di 30.686,89 euro, seguiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione, che pesa per il 14,5 per cento – ed è presente nel 38,7 per cento delle pratiche esaminate – con una media di 5.222,83 euro. Residuale risulta infine l'incidenza delle carte revolving e dei fidi, ferma allo 0,5 per cento per una media di 187,19 euro. Ancora più significativo è il dato relativo alle cause scatenanti della crisi finanziaria: nell'88,7 per cento dei casi analizzati, all'origine del dissesto compaiono bollette domestiche insolute e canoni di locazione non saldati. A questo scenario si aggiunge poi una voce imponente che spesso sfugge alle rilevazioni ordinarie sul credito al consumo, vale a dire l'esposizione verso l'Erario. A fronte di uno stock nazionale di 1.200 miliardi di euro di cartelle affidate all'Agenzia delle entrate e mai riscosse, il report dell'Osservatorio – aggiornato a luglio 2026 su un campione di 563 procedure risolte – evidenzia che, includendo i debiti fiscali, l'esposizione media per singolo caso raddoppia fino a toccare quota 504.193,20 euro. L'analisi non assolve tuttavia la moltiplicazione dei piccoli finanziamenti, contro cui dal 20

novembre è pienamente applicabile anche in Italia, attraverso il decreto legislativo 212/2025, la direttiva europea 2023/2225 che estende tutele e controlli ai micro-crediti e al "buy now pay later". Una stretta accolta con favore dagli esperti, poiché l'insidia principale risiede nella spirale dell'indebitamento a catena, quando si accende un nuovo prestito per estinguere quello precedente. Per evitare di superare il punto di non ritorno, l'Osservatorio suggerisce cinque regole pratiche: calcolare la somma complessiva delle rate mensili anziché valutarle singolarmente, diffidare dei cosiddetti "prestiti unici" di consolidamento, prestare massima cautela al rinnovo della cessione del quinto, verificare periodicamente anche le esposizioni meno visibili nella Centrale dei rischi della Banca d'Italia e nell'area riservata del Fisco ed evitare di firmare fideiussioni o garanzie "per favore", senza mai attendere l'avvio di un pignoramento. "Il Black Friday dura un giorno, le bollette arrivano tutti i mesi", osserva Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it. "Il 'buy now pay later' va regolato e fa bene l'Europa a farlo, ma non sbagliamo bersaglio. Le persone che seguiamo non hanno comprato a rate l'ultimo televisore: hanno chiesto un prestito per pagare la luce e l'affitto, poi un altro per chiudere il primo. Non diciamo che le rate siano innocue: dieci rate piccole fanno un debito grande. Ma in Italia il sovraindebitamento non nasce dal superfluo, nasce dall'essenziale. E chi ci è dentro deve sapere che esiste una legge dello Stato per uscirne".

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026